

# NOTIZIE DALL'EUROPA

CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e collegi Professionali



CUP

Newsletter – Maggio/Giugno 2016

# NOTIZIE DALL'EUROPA

## PER IL CESE: UNA LIBERA CIRCOLAZIONE PIU' EQUA PER TUTTI

La mobilità dei lavoratori è un principio fondamentale dell'UE e una delle conquiste più apprezzate dai cittadini europei. La mobilità dei lavoratori può contribuire a creare opportunità occupazionali e prosperità per i cittadini e le imprese europee.

Nel 2014, si registravano circa 15 milioni di persone mobili nell'UE, rispetto a poco meno di 12 milioni nel 2006. Nello stesso anno il numero di cittadini mobili in età lavorativa, che vivevano e lavoravano in un altro Stato membro, era pari a 8,3 milioni, vale a dire al 3,4% dell'intera forza lavoro, oltre agli 1,6 milioni di lavoratori frontalieri. Perché abbia successo, la libera circolazione deve essere equa per tutti. Le norme devono garantire la parità di trattamento e la non discriminazione a causa della nazionalità.

Le pratiche lavorative abusive sfruttano i lavoratori e portano a fenomeni di «dumping sociale», mentre ci sono Stati membri che intendono negare ai lavoratori mobili l'accesso alle prestazioni sociali. D'altro canto, l'attuale contesto venutosi a creare con l'emergenza migranti non è favorevole alla mobilità dei lavoratori.

Oggi più che mai l'Europa deve mostrarsi forte e determinata nel difendere i propri principi e nell'aiutare i lavoratori mobili.

Il parere del CESE mette in evidenza una serie di soluzioni pratiche, ad esempio un aumento delle ispezioni sul lavoro all'interno e tra gli Stati membri, un più ampio coordinamento tra i sistemi nazionali di previdenza sociale e una maggiore attenzione alle esigenze dei lavoratori distaccati, in particolare mediante la consultazione delle parti sociali, prima che la controversa direttiva sul distacco dei lavoratori diventi oggetto di revisione a livello UE.

## ECONOMIA CIRCOLARE: IL CESE AUSPICA MAGGIORE AMBIZIONE E OBIETTIVI PIÙ COMPLETI

Nel parere relativo al pacchetto sull'economia circolare della Commissione europea, adottato nella sessione plenaria di aprile, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) accoglie con favore le proposte formulate, perché rappresentano un passo nella giusta direzione. Resta però un interrogativo fondamentale: le misure proposte basteranno a far spostare le economie europee verso un modello realmente circolare che dissoci la prosperità economica dall'utilizzo di risorse naturali e moltiplichi i benefici economici e sociali?

I produttori dovrebbero essere incoraggiati ad elaborare modelli commerciali nei quali il leasing e la vendita di beni intesi come servizi diventano una pratica corrente e in cui tutti i costi sono interni. Il CESE ritiene, inoltre, che gli Stati membri dovrebbero adottare obbligatoriamente regimi di responsabilità estesa del produttore. I fabbricanti dovrebbero essere tenuti a fornire informazioni riguardo al previsto ciclo di vita dei loro prodotti.

A giudizio del CESE, la programmata revisione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile deve tener conto del ciclo completo del prodotto, e in particolare degli aspetti della durabilità, riparabilità e disponibilità/accessibilità economica dei pezzi di ricambio, oltre a imporre ai fabbricanti la comunicazione incondizionata di informazioni riguardo alla riparazione e alla manutenzione. Il CESE auspica peraltro che siano vietati senza eccezioni i prodotti che presentano un'obsolescenza programmata.

Tra le proposte del CESE figura quella di mettere a punto meccanismi di sostegno che consentano ai cittadini meno abbienti di accedere a beni e servizi di qualità superiore, che presentano un costo iniziale maggiore. Tali meccanismi potrebbero consistere in prestiti garantiti dallo Stato o formule di finanziamento sostenute dal fabbricante e applicate a tasso agevolato ai prodotti che presentano una durata di vita maggiore. Un'etichettatura precisa aiuterà, peraltro, i consumatori a compiere scelte consapevoli.

Il CESE ritiene ugualmente importante individuare in una fase precoce i soggetti che potrebbero risentire negativamente di questa transizione e adottare misure di protezione sociale appropriate nel campo, tra l'altro, dell'istruzione, della formazione e della riqualificazione.

Quanto all'opera di sensibilizzazione, si tratta di uno sforzo a lungo termine che deve rivolgersi alla società nella sua interezza – imprese, investitori e finanziatori – e dovrebbe cominciare già alla scuola materna per preparare una nuova generazione di consumatori responsabili e di fautori di un cambiamento nei comportamenti.

Il CESE ribadisce la sua offerta di promuovere in maniera attiva le reti degli attori della società civile che sostengono la transizione verso un modello di economia circolare e anche di studiare la

possibilità di istituire un forum europeo per l'economia circolare. Tale piattaforma offrirebbe opportunità di contatti tra idee diverse, di scambio e di sensibilizzazione alle buone pratiche.

## I CITTADINI EUROPEI SI STANNO ACCOLLANDO I COSTI DELL'ELUSIONE FISCALE

La pianificazione fiscale aggressiva, una prassi seguita in particolare da alcune imprese multinazionali, erode le basi imponibili degli Stati membri dell'UE per un ammontare compreso tra i 50 e i 70 miliardi di euro l'anno. L'UE ha finalmente deciso di premere per porre fine a questa pratica. Il CESE appoggia con forza la proposta della Commissione, ma chiede tuttavia una presa di posizione più severa contro chi elude il fisco, salvaguardando la competitività dell'UE attraverso intensi negoziati a livello dell'OCSE e del G20.

In un parere adottato alla sessione plenaria di aprile, il CESE propone un'attuazione uniforme delle norme in materia sulla falsariga del piano d'azione dell'OCSE contro l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili in tutti gli Stati membri. Esorta inoltre la Commissione e gli Stati membri ad intensificare i negoziati internazionali a livello dell'OCSE o del G20, per assicurare un'attuazione uniforme delle norme in tutti i paesi che aderiscono all'OCSE, compresi gli Stati Uniti.

Il CESE raccomanda inoltre che la clausola di "switchover", ossia il passaggio da un'esenzione fiscale per il reddito estero a uno sgravio tramite credito d'imposta, direttamente applicata a tutti i contribuenti che hanno prodotto un reddito nelle giurisdizioni considerate "paradisi fiscali".

Il CESE invita la Commissione a stabilire, nella direttiva in materia, l'obbligo per gli Stati membri di pubblicare i dati riportati nei rendiconti che saranno oggetto di uno scambio automatico di informazioni. Allo stesso tempo, il Comitato ritiene che questo tipo di rendicontazione non debba essere imposto alle PMI, per evitare un impatto sproporzionato in termini di costi.

Bisognerebbe stilare un elenco dei paesi e delle regioni che si rifiutano di applicare gli standard di buona governance nelle questioni fiscali. Tenuto conto del danno che la pianificazione fiscale aggressiva arreca per le basi imponibili degli Stati membri, il CESE chiede un termine breve per l'attuazione della direttiva, ritenendo che il periodo previsto di tre anni sia eccessivo.

## *PRESTO IN EUROPA*

### **L'economia funzionale - Bruxelles 8 giugno 2016**

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-functional-economy-model>

### **Una nuova speranza per l'Europa. Cultura, Città e Nuova Narrativa - Bruxelles 20 giugno 2016**

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-europe-culture-citie>

## *DOCUMENTI E PARERI DI INTERESSE*

### **Priorità per la normazione delle TIC per il mercato unico digitale**

<https://api.eesc.europa.eu/documents/eesc-2016-02834-00-00-dt-tra-it.docx>

### **Piano d'azione sull'IVA**

<https://api.eesc.europa.eu/documents/eesc-2016-02343-00-00-apa-tra-it.docx>

### **L'innovazione come motore di nuovi modelli economici**

<https://api.eesc.europa.eu/documents/eesc-2016-00078-00-00-ac-tra-it.docx>

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Concretizzare il programma del mercato unico per l'occupazione, la crescita e gli investimenti**

[https://api.cor.europa.eu/documents/com361-2016\\_part1\\_ext\\_it.docx](https://api.cor.europa.eu/documents/com361-2016_part1_ext_it.docx)

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL  
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**  
**Relazione 2015 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione  
europea**

[https://api.cor.europa.eu/documents/com265-2016\\_part1\\_ext\\_it.docx](https://api.cor.europa.eu/documents/com265-2016_part1_ext_it.docx)

***VIDEOTECA EUROPEA***

***Giornata Europea del consumatore 2016***



<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.videos.39134>